

## IL MONDO STA CAMBIANDO MA IL GOVERNO FA FINTA DI NULLA

**UN PAESE  
ASSENTE**

**Paolo  
Dieci**  
DIRETTORE  
CISP \*



L'Italia vive una delle pagine più incerte e imbarazzanti della sua storia recente a causa delle ben note vicende legate al nostro presidente del Consiglio. Come direttore di una organizzazione non governativa impegnata nel campo della solidarietà internazionale vorrei accennare tre specifiche considerazioni.

L'Italia, a causa della sua attuale paralisi, appare politicamente assente da un'area percorsa in questi ultimi due anni da straordinari cambiamenti, di cui peraltro è geograficamente parte integrante: il Mediterraneo. Cambierà qualcosa nel nostro approccio verso la Libia? Pensiamo che il crollo del regime di Gheddafi debba far riflettere sui "limiti" di una politica estera che ha sacrificato diritti e democrazia sull'altare del contenimento dei flussi migratori? Cosa pensiamo di fare rispetto al dramma della Siria? Quali iniziative l'Italia intende assumere al riguardo nei consessi internazionali?

Un secondo tema riguarda l'Europa. Dopo il processo di allargamento e il Trattato di Lisbona, l'Europa è a un bivio. O accelera un credibile percorso di integrazione politica o rischia di entrare in una pericolosissima crisi di identità e credibilità agli occhi dei cittadini. È significativo che i dirigenti della Banca Europea invocano maggiore coesione politica nell'Unione. E l'Italia? Cosa pensa di tutto ciò? Quale Europa vuole affermare e con quali strumenti? L'Italia pensa o no che occorra battersi per un'Europa più unita e più soggetta al controllo democratico dei cittadini (e quindi dotata di istituzioni elettive, a cominciare dal Parlamento Europeo, più forti, anche per scongiurare il rischio di un eccessivo potere degli apparati burocratici)? È un tema da affrontare o, anche in questo caso, si tratta di una questione che interessa pochi "addetti ai lavori"?

E infine, non da ultimo, il tema della lotta alla povertà e alla fame. Tra pochi anni, nel 2015, la comunità in-

ternazionale dovrà analizzare il livello di conseguimento - o non conseguimento - degli Obiettivi del Millennio, adottati dalle Nazioni Unite (e quindi anche dall'Italia) nel 2000. Nel frattempo, in una regione peraltro storicamente vicina a noi, il Corno d'Africa, circa 12 milioni di persone soffrono la fame e si stima in milioni i bambini che rischiano di morire. È un tema che interessa l'Italia? E quali strumenti - dopo che la cooperazione allo sviluppo è stata nella sostanza sepolta dalle ultime finanziarie - si intendono adottare? C'è ancora interesse per questo problema?

Siamo cittadini del mondo, ma siamo in primo luogo italiani. Non vogliamo vedere il nostro Paese spettatore distratto dei grandi temi del mondo contemporaneo, dai quali peraltro dipende il nostro futuro, la nostra sicurezza, la nostra reputazione internazionale.

\* Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

### ACCADDE OGGI

**l'Unità del 21 settembre 1971**

**PREZZI ALLE STELLE - Deludente relazione del ministro Gava alla Commissione Industria della Camera: prima nega che via sia un'emergenza rincari, poi ammette aumenti del 120%.**

## IL PIANETA SICUREZZA TRADITO DALLA DESTRA

**LE PROPOSTE  
DEL PD**

**Emanuele  
Fiano**

RESPONSABILE  
SICUREZZA DEL PD



Si è conclusa domenica, con il dibattito sul tema della riforma della legge 121/81 che portò trent'anni fa alla smilitarizzazione e alla sindacalizzazione della polizia, la Festa nazionale del Pd della Legalità, della Giustizia e della Sicurezza che si è tenuta a Milano, coordinata da Andrea Orlando responsabile nazionale giustizia, e dal sottoscritto responsabile per la Sicurezza e per la Difesa.

La discussione di domenica ha rappresentato una fotografia perfetta del lavoro che in questi diciotto mesi ha visto impegnati i nostri forum, Sicurezza e Difesa, e Giustizia: continuare a costruire un percorso di apertura, dialogo e scambio con le molte realtà associative e sindacali che animano la vita dei settori di nostro interesse. Il dibattito, al quale sono intervenuti dirigenti del Pd milanese e o segretari generali dei principali sindacati di polizia, alcuni dei quali di idee tra loro anche molto differenti, è stato in questo senso la plastica traduzione di quanto fatto fino a oggi. E cioè, lo sforzo di renderci interlo-

cutori aperti per conoscere le richieste e le aspettative di chi opera in questi comparti, ascoltando naturalmente, ma anche offrendo la nostra proposta: la sicurezza è un diritto dei cittadini ed è un dovere dello Stato, i lavoratori della sicurezza devono veder difesa la propria dignità, il sistema della sicurezza ha necessità di una riforma che semplifichi, eviti gli sprechi e le sovrapposizioni, ma che confermi i principi costituzionali su cui ci basiamo sempre. Ne è sorta una fitta rete di contatti, di consultazioni assidue e di incontri - tutti assolutamente pubblici, di questi tempi è

**La riforma che non c'è**  
**Un settore importante**  
**che aspetta da tempo**  
**risposte concrete**

sempre bene ribadirlo - che costituisce il nostro più importante patrimonio ed allo stesso tempo il nostro investimento nell'interesse del Paese. Nel campo della sicurezza, in quello del soccorso pubblico e in quello della difesa.

Il lavoro della nostra consulta ha consentito la nascita di un fondamentale rapporto di relazione con le tante anime che vivono e lavorano in questo settore.

Sono lontani i tempi in cui destra in Italia era uguale a sicurezza e il centrosinistra era guardato come uno straniero in questo campo. Oggi, e da molti anni, è il Pd il partito capace di interpretare, nel solco della Costituzione, i bisogni dei cittadini, di tradurre le forme della loro insicurezza in richieste, capace di tenere insieme le giuste aspettative di chi guida le comunità locali e vorrebbe risposte immediate per la sicurezza dei cittadini, e la pressione di chi, lavoratore della sicurezza, paga sulla propria pelle l'irresponsabilità dei tagli lineari. È il Pd oggi a poter dire che la sicurezza è un valore e non solo una bandiera. Insomma proprio dove più forte era stata la propaganda elettorale, la destra ha fallito, ha deluso i cittadini e tradito il mondo della sicurezza, e il Partito Democratico è sempre più un punto di riferimento affidabile. ♦

## Maramotti

